



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Terremoto in Pianura Padana-Emiliana – 20 maggio 2012 ML 5.9

Aggiornamento – 23/5 ore 11

Nella giornata di oggi, 23 maggio, l'attività sismica nella zona è continuata, al momento con un minore numero di terremoti rilevanti rispetto ai giorni precedenti. In totale, al momento (le 11 del 23/5) sono stati localizzati oltre 290 terremoti. Dall'inizio della sequenza, gli eventi di magnitudo superiore a 5 sono stati 2; quelli con magnitudo tra 4 e 5 sono stati in totale 10; 53 di magnitudo compresa tra 3 e 4. L'ultimo evento di magnitudo superiore a 3 è avvenuto alle 10:48 (ora italiana), con $M_L=3.2$.

Nelle prime ore di oggi, 23 maggio, abbiamo osservato numerose repliche di bassa magnitudo, anche a causa del miglioramento della rete sismica ottenuto con i sismometri installati in area epicentrale, che hanno contribuito ad abbassare la soglia di localizzazione.

Il grafico sotto mostra l'andamento del numero dei terremoti per giorno nell'ultima settimana.

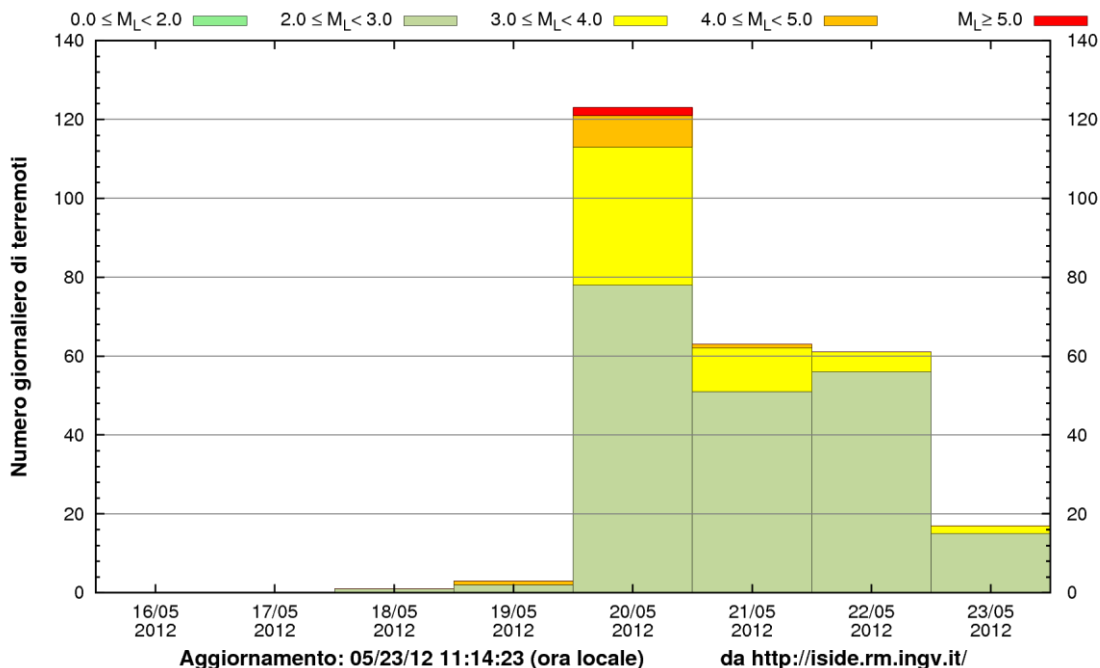
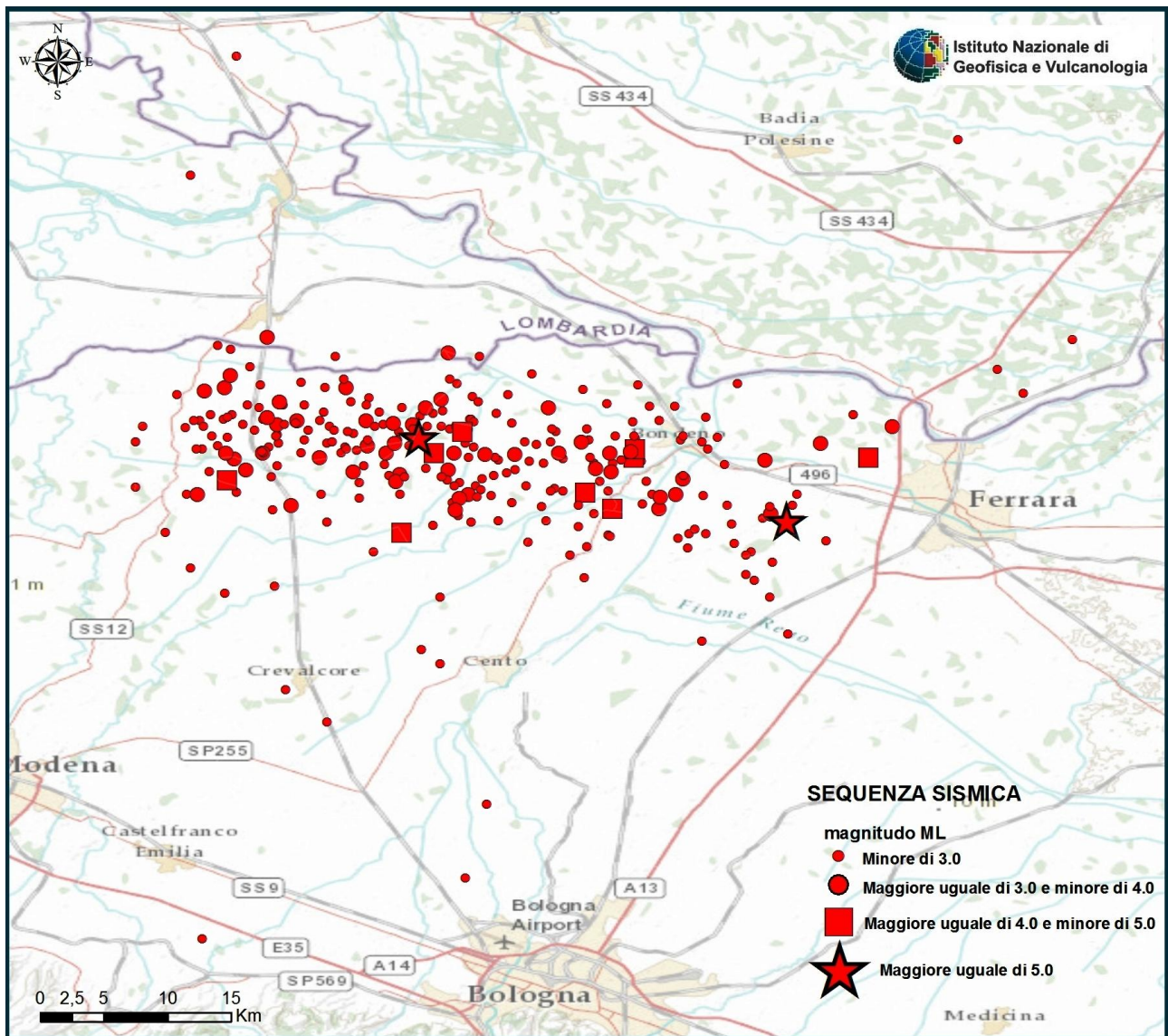


Figura 1. Istogramma del numero dei terremoti per giorno nell'area della pianura padana emiliana. Si noti la diminuzione dei terremoti di $M > 3$ (gialli, arancio e rosso, si veda la legenda in alto).

Oltre alle stazioni della Rete Sismica Nazionale, dalle prime ore del 20 maggio sono in funzione alcune stazioni sismiche aggiuntive installate dai ricercatori e tecnici dell'istituto per studiare meglio l'andamento della sequenza (figura 2).



Mappa epicentrale aggiornata alle 11 del 23 maggio 2012. Con i simboli rossi sono indicati gli epicentri dei terremoti degli ultimi giorni (legenda in basso a destra), I dati dei terremoti sono disponibili su: iside.rm.ingv.it

Altri gruppi di ricerca, dell'INGV e di altri enti e università, sono al lavoro per migliorare ulteriormente il monitoraggio della zona. Nei prossimi rapporti faremo il punto anche su questi. Inoltre, il gruppo dell'INGV per lo studio degli effetti di sito ha installato 17 stazioni sismiche a tre o sei canali (sia accelerometri sia velocimetri) lungo due transetti orientati da sud-ovest a nord-est, il primo da Occhiobello a Sant'Agostino, il secondo da Ostiglia a Mirandola. Scopo di questo studio è la ricostruzione della risposta sismica locale nelle zone della pianura caratterizzate da differenti condizioni geologiche nel sottosuolo.

Nei prossimi rapporti verranno descritte le attività dei vari gruppi di sismologi, geologi e geodeti che stanno studiando il terremoto.